

IV CONVEGNO "GEO.C.A.M." DI CAMPOBASSO

Simulazioni di mediazione

Elettrizzante competizione di Carli e Vivori

Davide Carli e Ursula Vivori

Per meglio far capire che cosa siamo andati a fare Ursula ed io a Campobasso alla fine di settembre è bene sapere in cosa consiste una "competizione di mediazione" e quali siano i suoi fini. Mi rendo conto che la parola competizione evoca soprattutto il gioco legato all'agonismo, quindi un momento di svago, non necessariamente correlato alla nostra professione. Nulla di più sbagliato.

Resoconto di Davide Carli

Responsabile della Sezione
Distaccata GEO-C.A.M.Trento

Innanzitutto la Competizione di Mediazione organizzata da GEO-C.A.M., giunta ormai alla sua quarta edizione è in gran parte modellata sulla *ICC International Commercial Mediation Competition* organizzata a sua volta dalla *International Chamber of Commerce (ICC)* e sulla *C.I.M., Competizione Italiana di Mediazione organizzata da Camera Arbitrale di Milano*. Il Regolamento della competizione GEO-C.A.M. è in gran parte ispirato alla *Competition Rules della International Chamber of Commerce* applicate nella 8° *ICC International Commercial Mediation Competition* del 2013 di Parigi. Le squadre per la competizione sono formate dalle Sezioni distacca-

te di GEO-C.A.M. che ne possono dispiegare almeno due ciascuna. La squadra è composta da due soci, uno nel ruolo del cliente, l'altro nel ruolo dell'avvocato o del consulente tecnico, oltre al coach. Quest'ultimo ha il compito di osservare la propria squadra e se del caso ha la facoltà di chiedere qualche minuto di sospensione dell'incontro per correggere eventualmente la squadra. Ad ogni incontro, quindi partecipano due squadre, rispettivamente per la parte istante e per la parte aderente, i rispettivi coach, il mediatore e due giudici, oltre al supervisore che controlla e fa rispettare rigorosamente i tempi. Ogni squadra deve partecipare ad almeno tre incontri, ad ogni incontro viene assegnato un punteggio dai giudici secondo un preciso protocollo di valutazione facente parte in-

tegrante del regolamento. Le squadre che si classificano ai primi due posti in graduatoria disputano le finali. Qualche giorno prima vengono assegnati alle squadre i casi studio di mediazione, ovvero simulazioni di conflitto appositamente studiati da gruppi di lavoro o da professionisti nel campo della mediazione. Sulla scorta di tali informazioni le squadre si devono preparare ad affrontare l'incontro calandosi completamente nella parte, chi nel cliente e chi nel consulente, per riuscire a dirimere il conflitto oggetto di mediazione. Per farlo bisogna attuare le tecniche di negoziazione proprie del mediatore, dimostrando così le proprie capacità, sia individuali che collaborative, dell'uso del mediatore, di esplorazione degli interessi dell'altra parte, della capacità di entrare in empatia con essa, di comunicazione insomma. Questa competizione è stata caratterizzata da ben quattro incontri di mediazione prima di arrivare alla semifinale e alla finale. Vi posso garantire che l'impegno profuso da Ursula e da me in questa attività è stato veramente intenso, perché il calarsi nella parte, il mettersi nei panni degli altri può veramente essere complicato. E questo è il primo insegnamento per il mediatore: vedere e far vedere le cose da un altro punto di vista. Personalmente posso dire che dopo anni di studi, di corsi, di mediazioni l'evento della competizione è quello

che più mi ha formato ed insegnato della mediazione. Oltre agli specifici incontri competitivi, si ha l'occasione di incontrare e confrontarsi con tutti i mediatori e colleghi GEO-C.A.M. d'Italia, con i quali lo scambio delle proprie esperienze e il confronto diretto produce un arricchimento professionale ed umano notevole.

Si, ma alla fine come è andata?

Diciamo che vale il concetto che l'importante è partecipare, non vincere... Comunque, per essere stata la prima volta sia per Ursula che per me possiamo considerarci soddisfatti, in quanto ci siamo piazzati al 9° posto... su 12.

Siamo partiti un po' in sordina, io magari intimorito dalla novità e dai "veterani", ma poi al quarto ed ultimo incontro (non è mai troppo tardi) abbiamo fatto l'*exploit*: abbiamo ottenuto i complimenti dei Giudici (per testuali parole): "...l'alto livello di capacità di mediazione dimostrato...". Merito ovviamente che va condiviso con la squadra "avversaria", composta da Sara di Bologna e Claudio di Verona.

Prima avventura della Sezione di Trento | Diario di bordo di Ursula Vivori

Referente Locale della Sezione Distaccata
GEO-C.A.M. Trento

Di ritorno dalla Competizione di Campobasso, i ricordi sono ancora vivi nella mente.

Descrivere quanto si vedeva, si percepiva e si sentiva tra i corridoi dell'università, nelle sale concesse e a nostra disposizione, sul pullman organizzato per la cena, non è facile, ma ci provo. Tutti avevano il proprio

ruolo, tutti dimostrando conoscenza, capacità e professionalità: a partire dai padroni di casa impeccabili e sempre presenti, dalle squadre di colleghi tutti amici fino all'istante prima di iniziare la gara e dall'istante dopo aver terminato, dal prezioso lavoro dei Mediatori e dei Giudici. Le loro indicazioni erano utili per capire dove migliorare, uno strumento per crescere e dal Consiglio Direttivo di Geo-C.A.M. presente nel dirigere tutte le varie attività programmate. Niente fuori posto, niente lasciato al caso. Tutti arrivati a destinazione il giovedì pomeriggio presso l'università degli studi del Molise UniMol, dopo i primi saluti, le divisioni delle squadre, si comincia con i primi due casi. C'è chi parte un po' in sordina, chi entra subito nella parte. La conoscenza è importante e per alcune squadre si tratta della prima esperienza. Terminata la prima trincea di casi, tutti insieme andiamo a cenare, poi la stanchezza del viaggio comincia a farsi sentire e quindi tutti in branda per essere carichi e pronti il giorno successivo.

Si riprende il venerdì mattina con la tavola rotonda "La Mediazione nei Comuni" dove viene presentato il lavoro fatto dal gruppo di lavoro. Si è poi passati alla consegna dei premi interni che il Consiglio di GEO-C.A.M. prevede in tutte le competizioni. Il primo va a Giancarlo Genta, uno dei padri fondatori di GEO-C.A.M. e tesoriere. Premio consegnato alla moglie e al figlio presenti. Ricordato da chi lo aveva conosciuto: Giancarlo Genta era un esempio di persona leale, generosa e trasparente, che con i suoi modi tranquilli e pacati sapeva comunque mettere tutti in riga.

Si passa al premio al Referente dell'anno e alla consegna del premio "Geocam... miniamo" quest'anno dedicato alla memoria di Borsellino e Falcone nel 25° anniversario dalle stragi della mafia e consegnato al fratello del giudice Borsellino. Il contributo del fratello, dott. Salvatore Borsellino, in collegamento via Skype è uno dei momenti più toccanti ed emozionanti della mattinata. Dopo pranzo, poi, si riprende con la gara, altre due prove. C'è chi studia mentre mangia, chi cerca di rilassarsi, chi di riprendersi dalla mattinata emotivamente impegnativa. Terminato, ci si prepara per la festa del

mediatore. Quindi con il pullman al completo ci si dirige verso una meta unica e meravigliosa. La strada non è delle più facili e all'autista va tutto un 10 e lode per la guida. Anche in questo caso i padroni di casa si sono superati. Siamo al castello Angioino di Civitacampomariano, un luogo incantato con tanta storia e vissuto. Durante la cena vengono consegnati altri premi alle squadre che si sono distinte per il lavoro fatto. La serata giunge quindi al termine, chi prima chi dopo... per poi ritrovarsi nuovamente per l'ultima fase della competizione. Semifinali e finali.

Al quarto posto arriva Rovigo, al terzo Verona, al secondo posto Pesaro e vince la squadra di Milano. Il tutto termina con le foto di chiusura e un po' alla volta si riparte verso casa.

Felici per l'esperienza fatta, in attesa già per la prossima edizione e portando a casa, un po' del Molise, terra straordinaria. Ho cercato di scrivere queste righe di racconto nella maniera più professionale possibile cercando di limitare la mia emotività, che mi caratterizza. Mi rendo conto però che la parte di cuore che tutti ci abbiamo messo, era parte importante di questa avventura. Se ripercorro le giornate: dai preparativi del viaggio, al viaggio stesso verso Campobasso condiviso con dei colleghi, alla competizione, alla consegna dei premi, tutto aveva un filo conduttore: la passione per questo lavoro e l'unione nel realizzare i progetti. Termine ringraziando per il riconoscimento che mi è stato consegnato: Premio Referente dell'anno. Un riconoscimento all'impegno, al lavoro fatto ed ai risultati ottenuti in questo primo anno che mi vede come Referente di Sezione. Ritengo comunque doveroso e corretto dividerlo, innanzitutto con la mia squadra di colleghi di Trento, che come me ci credono e sono sempre pronti per ogni iniziativa a loro proposta, al Consiglio direttivo di GEO-C.A.M. che con il loro supporto e aiuto ci insegnano a come meglio portare avanti il lavoro, al Collegio dei Geometri e G.L. di Trento che ci supporta e a tutti i colleghi che hanno sempre aiutato e consigliato, mettendo a disposizione il loro sapere e le loro conoscenze. Sono convinta e lo sosterrò sempre che l'unione fa la forza.

